Anno XIX

Giovedì 26 Febbraio 1885

N. 49

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 23 febbraio contiene:

1. Regio decreto che approva l'annessovi nuovo ruolo organico per il personale dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna.

2. Regio decreto che approva l'annessovi nuovo ruolo organico per il personale dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia.

3. Ministero dell'interno — Elenco dei segretari di seconda classe del ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale stati dichiarati idonei ai posti di primo segretario e di consigliere.

LE DICHIARAZIONI DI GRANVILLE CHE COSA SIGNIFICANO

Naturalmente le dichiarazioni del ministro Granville al Parlamento inglese sono diversamente interpretate. A noi sembra, che per interpretarle dovutamente bisogna mettersi nel posto dell'Inghilterra, considerare la sua situazione qual'è, quello ch'essa vorrebbe, e quello ch'essa desidererebbe si credesse che essa voglia.

Prima di tutto riesce evidente, che l'Inghilterra non è punto contenta, ed ha ragione di non esserlo, della situazione che si ha creata nell'Egitto, dove nè può andare molto innanzi, nè può tornare indietro. Non bastando le truppe egiziane (e leggasi pure anche inglesi) a tutela dalla crescente marea dei ribelli mussulmani del Sudan, che minaccia perfino i porti del Mar Rosso e l'Egitto propriamente detto, essa avrebbe veduto volontieri, che c'intervenisse la Turchia colle sue truppe; od almeno agì di tal maniera, che la diplomazia estera potesse venire indotta a credere questo.

Non avendo la Turchia voluto fare, od almeno non avendo fatto nulla, l'Inghilterra assentì volontieri a che l'Italia occupasse que' porti del Mar Rosso, ciocchè tornava utile a lei, prima perchè così lasciava libera l'azione delle sue truppe, poi, perchè sotto la minaccia di vedere altre occupazioni della Francia le tornava conto di avere sul mar Rosso un'altra potenza meno potente ed invadente, la quale avesse interesse ad essere sua alleata su quel mare, come essa aveva interesse di averla lei alleata sul Mediterraneo, che non diventi un lago francese.

L'Inghilterra poi non vuole lasciar credere, che essa miri ad innovazioni territoriali, per cui lascia alla Turchia la responsabilità di non aver fatto nulla prima, come all'Italia del suo fare d'adesso e ad entrambe di accordarsi tra loro. Se la cosa passa liscia senza maggiori urti europei ed altre conseguenze altrove, tanto meglio; se poi nascono dei reclami da parte d'altri, che Italia e Turchia s'aggiustino tra loro. Potrebbe, secondo la piega che prenderanno gli avvenimenti, l'Inghilterra medesima fare i suoi buoni uffizi per la pace, cui essa medesima desidera e cerca.

Se Mancini ha voluto tacere, fors'anco perchè, come avvocato gran parlatore, non ha l'arte di parlare da diplomatico, che sa dire e non dire, seguendo quel detto: *Simula, dissimula, nosce teipsum, nosce alios*; Granville ha saputo invece usarla quest'arte, e quindi ha parlato. Lo fece poi di tal maniera, che di certo le sue parole saranno da molti in senso diverso interpretate, per cui egli cercherà di cavare partito da queste medesime interpretazioni. Dio voglia, che il Governo italiano sappia interpretare per bene il detto del Granville e le intenzioni del Governo inglese e far valere presso quello anche gl'interessi della Nazione nostra.

UNA DERISIONE

Il comm. Bodio (Direttore generale della Statistica al Ministero) in una sua recente Relazione sulla Statistica giudiziaria, dalla notevole e constatata diminuzione delle liti ha tratta la conclusione *dell'aumento della prosperità del paese!!!*

L'on. Giuriati in seno alla Giunta ha già risposto, che la diminuzione è da attribuirsi invece alla gravosità delle tasse giudiziarie; noi a nostra volta diremo qualche cosa di più.

Se oggidì la distribuzione della giustizia in Italia venisse fatta *gratis*, o con pagamento di tasse *minime*, come era qui da noi al tempo del *paterno regime*, potremmo concedere che la diminuzione delle liti fosse un sintomo di cresciuta prosperità nel paese.

Ma l'affermare francamente un simile principio, mentre da ogni parte e da ogni ceto di cittadini si protesta contro il *mercato* della giustizia e si mormora a bassa voce che appunto per questo *giustizia non c'è*; mentre una recente legge, commendevole ne' suoi principii ma fiscale nelle sue applicazioni, ha portato la carta bollata a lire 2.40, o 3.60, o 4.80 *al foglio*, migliorando il metodo d'esazione, ma aggravando ancora la mano sul contribuente; mentre si sa anche da uno scriba qualunque, che non c'è esecuzione immobiliare la quale, anche per esigere dal debitore sole *cento* lire, non costi allo stesso *in spese* complessivamente non meno di *quattrocento* lire; mentre si sa, che in molti casi non basta il valore di *un campo* per pagare la spesa di notifica d'una sentenza *preparatoria* od *incidentale*, che un errore di procedura, od una svista del procuratore, o il falso apprezzamento del giudice, o la negligenza dell'usciere può mandare di punto in bianco nel nulla; mentre si sa da tutti in conclusione, che oggidì soltanto i ricchi o, coll'ajuto del sempre più ricercato gratuito patrocinio, i molto poveri possono farsi rendere giustizia, e la classe media.... quella che lavora, è costretta ad abbandonare i crediti più sacrosanti o i diritti i più evidenti ed i più cari per non poter anticipare le spese.... mentre si sanno tutte queste cose e cento altre che tutti sanno; il dire a faccia tosta che *le liti diminuiscono perchè il benessere cresce.....* è puramente e semplicemente **una derisione.**

Y.

In Africa.

Appena partita la terza spedizione, cominceranno i preparativi per la quarta dovendo il corpo italiano a Massaua, raggiungere la cifra di cinquemila uomini e diciotto cannoni da campagna. Questa forza è necessaria per poter respingere i sudanesi che pare vogliano molestare anche Massaua. Un telegramma da Suakin *Morning Post* infatti annunzia che una forte schiera di Mahdisti ha interrotte le comunicazioni di Massaua con Kassala.

Finora il corpo di spedizione italiana rafforza Massaua come posizione difensiva e l'ha già messa in condizioni da renderne impossibile un assalto, difficilissimo un assedio. Per completarne la difesa anche dalla parte di mare, va il Parenti con l'incarico di circondare l'isola di Massaua con difese subacque. Molti siluri saranno a tale scopo mandati laggiù con la prossima partenza del *Conte di Cavour*.

Appena completa la difesa della piazza, il comandante italiano giudicherà se non sia necessario assicurarsi una zona conveniente dalla parte di terra. Dove ciò fosse giudicato necessario alla tranquillità di Massaua le prime colline dei Bogos sarebbero occupate. Esse son alte da quattrocento a seicento metri circa, e distano pochi chilometri (da 5 a 6) dalla città. Ad esse segue l'altipiano dei Bogos che, ad oltre cinquanta chilometri da Massaua ha un forte *(El-Kerim)* armato di cannoni, attualmente occupato dagli egiziani, e che, pel trattato angloabissino del 1884 non ancora messo in esecuzione, dovrebbe essere ceduto all'Abissinia, la cui acquiescenza sarebbe necessaria affinchè fosse occupato dagli italiani.

L'opinione pubblica inglese, benchè creda che i nuovi rinforzi, portando il corpo di spedizione britannico a quindicimila uomini, bastino a pacificare il Sudan, pure desidera che l'Italia indirettamente cooperi a tale risultato, avanzandosi su Kassala e così minacciando il fianco e le spalle del Mahdi. Ma il governo inglese non fa alcuna richiesta finora all'Italia dunque, avanzandosi, nè lo potrebbe che combattendo, lo farebbe a tutto suo rischio e pericolo. L'Inghilterra non sarebbe solidale con lei, non le sarebbe obbligata nel servizio che ne avrebbe, non le garantirebbe il possesso della zona che potrebbe essere conquistata. In tali condizioni, è naturale che l'Italia non si avventuri a combattimenti se non quando a lei paia opportuno per proprio conto e se tale opportunità le si palesi indiscutibile.

Il *Duilio* potrà rientrare in squadra verso i primi giorni dell'entrante mese.

La Turchia non dà nuovi segni d'irritazione nè fa alcun nuovo accenno ad ostilità.

Lo sbarco dei bersaglieri a Massaua.

Da una lettera da Massaua al *Giornale di Sicilia*, togliamo questi nuovi particolari sullo sbarco della prima spedizione italiana comandata dal colonnello Saletta:

« Alle sei del mattino del giorno cinque ci dirigemmo verso Massaua e alle dieci entrammo in porto.

La corazzata *Amerigo Vespucci* salutò con sette colpi di cannone il console italiano e poscia la città con 21 colpi.

Alle 11 l'ammiraglio e il colonnello Saletta si recarono dal Governatore (egiziano) per comunicargli l'ordine dell'occupazione, accompagnati dal comandante la cannoniera inglese *Gordon*, e un'ora dopo fecero ritorno, impartendo l'ordine di sbarcare le truppe alle tre pomeridiane.

Alle due e mezzo giunse la *Garibaldi*.

Appena sono le tre la compagnia di sbarco della *Vespucci*, comandata dal tenente di vascello Castiglia, palermitano, scende e occupa le vicinanze del forte; quindi il tenente Castiglia si avanza, dà la mano al Comandante egiziano del forte e gli consegna una carta, letta la quale il Governatore lo fa entrare insieme alla Compagnia da sbarco, che procede accompagnata da tanti demoni neri che saltano e fanno capriole.

E sapete, poi, qual'è l'uniforme di questo distaccamento egiziano?

Mutande bianche, camicia di fuori e un cinturino alla vita! Se invece del fez tradizionale si ponesse in capo a questi soldati... così per dire, il berretto di pulcinella, con quei visacci neri figurerebbero la nota maschera napoletana, tale e quale.

E appena entrati gl'italiani nel forte, vedevate questi bei tipi di *pulcinelli* scappare via, portandosi chi una sedia, chi una tavola, chi un *sofà* e via via dicendo.

C'era da morire dalle risa!

Una compagnia di bersaglieri occupò un altro forte e mezza compagnia occupò il palazzo del Governo, ora residenza del Comando della spedizione.

Un'altra compagnia, tra artiglieria e genio, prese possesso di un altro forte e il resto delle truppe, composto dai bersaglieri, dalla compagnia di sbarco della *Garibaldi*, dalla compagnia di sussistenza, del corpo sanitario e dai carabinieri, si stabilì sopra l'isoletta dirimpetto a Massaua.

Lo sbarco fu eseguito con perfetta regolarità e silenzio eccezionale, mentre gli abitanti del paese facevano ressa intorno per salutare le truppe — e terminò alle 7 pom.

Il raggio minimo dell'accampamento di Massaua è di 9 kilometri.

I forti occupati dalle truppe italiane sono i seguenti: Maricoul, Tauntun, Fort-Wel.

Il giorno 6 sbarcammo porzione del materiale.

Una bella notizia.

S. M. il Re ha accettato con compiacenza una proposta del direttore della R. Casa comm. Sacco, di mettere nelle nicchie che sono sul frontone della Reggia le statue di re Ruggero, Federigo II, Carlo d'Angiò, Alfonso d'Aragona, Carlo III, Vittorio Emanuele, statue che sarebbero fatte dai nostri migliori artisti.

Le nuove torpediniere.

Le torpediniere armate alla Spezia e a Napoli, e che dovranno unirsi alla divisione navale hanno una lunghezza di metri 30,60, una larghezza di metri 3,58; 90 centimetri di immersione e 36 tonnellate di dislocamento, la macchina ha una forza di 500 cavalli; la loro velocità varia dalle 19 alle 21 miglia all'ora. Ogni bocca ha due tubi cannoni a pressione d'aria per lanciare siluri. — L'equipaggio si compone di un comandate, un ufficiale, due macchinisti, tre torpedinieri e tre marinai.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 25.

Riprendesi la discussione dell'appendice prima delle concessioni speciali dell'allegato E delle convenzioni per la rete mediterranea e desso viene approvato dopo discussione, insieme ad alcuni articoli.

Incomincia la discussione del contratto colla Società della rete Adriatica.

Bosdari e Bruschettini anche a nome di altri, chiedono che si instituisca almeno un'altra direzione d'esercizio in una città della rete, oltre quella esistente in Ancona.

Genala dichiara essere nell'interesse della Società di mantenere la sede in Ancona, ma se volesse traslocarla, il Governo si opporrebbe.

Approvasi la proposta di Simoni e Baccarini di correggere nell'allegato A l'art. 4 Portogruaro-Casarsa-Gemona e Treviso-Motta, aggiungendo Spilimbergo dopo Casarsa.

Baccarini chiede che si comprenda nella rete Adriatica Barletta-Spinazzola e le reti provinciali venete.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Nicomede Bianchi - La Politique du comte Camille de Cavour de 1852 a 1861. Lettres inédites avec notes. Turin Roux et Favale 1885. Prix 6 fr.

La Casa Roux e Favale va da qualche tempo preparando colle sue pubblicazioni degli importanti materiali per la storia del nostro risorgimento.

Fra le altre sono importantissime le lettere edite ed inedite di Camillo Cavour raccolte e pubblicate da L. Chiala in quattro volumi; ed ora queste 207 dal medesimo dirette al marchese Emanuele d'Azeglio, ambasciatore del Re di Sardegna a Londra.

In queste lettere particolari e confidenziali si effigia per così dire per intero il nostro grande uomo di Stato in tutta quell'epoca memorabile, nella quale Vittorio Emanuele da Re di un piccolo Stato divenne Re d'Italia: cosa che parve facile ai politicuzzi di piccolo ingegno, ma che non era di certo per chi doveva valutare tutti gli ostacoli, che avrebbe trovato per via nella politica di tutte le grandi potenze, od avverse od indifferenti, o che anche amiche avevano altri scopi da quelli di rilevare l'Italia dalla gloriosa sconfitta del 1848-1849 per condurla a quel destino, che, preveduto e proclamato dal Cavour, ebbe il suo compimento colla nostra andata a Roma nel 1870.

C'è stato qualcheduno di quelli che la pretendono ad uomini grandi, perchè scrissero qualche libro, o seppero anche sfidare la morte per l'Italia, che ad affare compiuto fecero critiche a Cavour ed agli altri, e dissero: Io avrei fatto così, od in quello o quell'altro modo.

Questi dimostrarono di non essere uomini politici, cioè atti a considerare le forze contrarie ed amiche per quello che sono e valgono, e le ragioni per cui altri possa, o no, aiutare ne' suoi scopi chi è più debole di loro ed ha molti nemici atti a contrariarlo e giuoca la sua esistenza per uno scopo alla di cui riuscita non sono molti, che, interessati o meno, hanno fede.

Dopo la mala fine della lotta del 1848-1849, nella quale la Nazione ebbe per la prima volta coscienza piena di quello che voleva essere e combattè volontaria su tutti i campi e fu sopraffatta dalla forza maggiore, anche molti dei più pronti a riprendere la lotta erano rimasti sfiduciati, sebbene un buon numero, anzi crediamo la maggioranza degl'Italiani veri, persistesse più che mai ne' suoi patriottici propositi.

Si trattava adunque di mantenere questi nella loro fede, di rafforzarsi in casa propria, di raccogliere le forze disperse di tutta Italia, di unificare le diverse tendenze con una direzione comune, di fare del Piemonte, che era un piccolo Stato, il nucleo dell'Italia futura, di procacciarsi degli alleati per l'interesse loro proprio, di farsi amici, od almeno non avversi quelli che od erano indifferenti, o non desideravano di vedere turbata la pace per causa altrui, o temevano, che una lotta qualsiasi venisse a rompere quell'equilibrio continentale, che ad altri pareva sufficiente e poteva distruggersi con una guerra, che facesse degli importanti mutamenti di territorio e potesse coll'allargarsi della lotta disturbare molti interessi.

Le due date 1852 e 1861 comprendono tutto il periodo più importante della nostra storia; ed il Regno d'Italia, sebbene non fossimo ancora andati a Venezia ed a Roma, ed avessimo cioè la parte più difficile da combattere, era costituito. E Cavour sapeva, e lo disse anche morendo, che questo scopo si sarebbe conseguito. Adunque questo epistolario confidenziale e ad una sola persona diretto, che a Londra fungeva un importante uffizio per l'Italia *in fieri*, comprende tutte le fasi e le vicende per cui, sotto la direzione del nostro vero genio politico, è corsa l'Italia, giacchè la sua continuità, colle diverse vicende per le quali è passata, vi si trova indicata.

Adunque noi vorremmo, che le lettere di Cavour pubblicate dal Chiala e dal Bianchi fossero nelle mani di tutti i nostri giovani, i quali vi avrebbero molto da apprendere per la politica dell'avvenire, e soprattutto l'arte di passare coi mezzi possibili dal *reale* all'*ideale* che si può avere per il proprio paese, e di usare di tutti i mezzi che si hanno per vincere le difficoltà, con quella costanza che deve avere chiunque si prefigge degli alti scopi a vantaggio del suo paese.

Qui apprenderanno i giovani altresì, che non si può aspirare nè al governo d'uno Stato, nè a trattare i suoi interessi sia nel Parlamento, come nell'alta amministrazione ed anche in quella stampa seria, che vuole meritarsi il titolo di quarto potere dello Stato, senza avere con uno studio indefesso acquistato un ricco capitale di cognizioni, perchè la materia da trattarsi è molto complessa.

Ci sono in queste lettere dei punti eminenti, che meriterebbero di essere rilevati; ma non possiamo farlo oggi, dovendo ripassare prima il libro or scorso con troppa fretta; ma vi torneremo sopra all'occasione, non volendo adesso tardare ad annunziarlo.

Non c'è quasi nessuna delle sue lettere, che non possa essere oggetto di riflessioni opportune, oltre al grande interesse storico ch'esse presentano. Ci torneremo adunque più tardi sopra questi documenti.

P. V.

G. Mariotti propone che cambiandosi nota (?) alla linea Piacenza-Bologna, dicasi che costruita la Parma-Spezia, i treni della Mediterranea potranno percorrere il tronco della Piacenza-Bologna compreso fra la stazione di Piacenza e quella di Parma.

Deriseis propone che alla linea Pescara-Aquila-Terni aggiungasi Castellamare-Adriatico.

Genala accetta la prima proposta di Baccarini, non quella delle reti venete; accetta quelle di Fortunato e Mariotti non quella di Deriseis.

Baccarini appoggia Deriseis, il quale insiste che si rispetti la legge del 1881.

Genala dichiara che se l'aggiunta delle parole Castellamare-Adriatico può essere augurio a ricondurre la pace fra i due paesi, accetta la proposta pella quale tanto insiste Deriseis, e prega la Camera di approvarla ad unanimità.

La Camera approva ad unanimità.

Il presidente annunzia di avere scelto dietro incarico avutone dalla Camera, Luzzatti a commissario della legge sulle pensioni civili e militari in sostituzione di Morpurgo.

Levasi la seduta alle 7.10.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 25. Ieri il generale Cialdini fu a visitare il Re. S' intrattenne sull' attuale situazione politica che preoccupa molto il Re.

— I giornali clericali insistono nell'affermare che la Russia propose il proprio aiuto alla Turchia contro l' Italia.

— I pellegrini francesi partiranno da Roma domani sera. Stettero molto allegri in questi giorni, banchettando e gozzovigliando.

— Qualche giornale annuncia che nell'affare Sommaruga l'autorità di P. S. non abbia potuto ancora trovare un querelante.

— Il bollettino giudiziario di stassera reca:

Decrecchio consigliere d'Appello a Venezia è tramutato a sua domanda a Macerata.

Guiscardi da Trani è tramutato consigliere d'Appello a Venezia.

Zimolo consigliere d'Appello a Venezia è collocato a riposo dietro sua domanda.

- È recisamente smentito che sieno sorti dissensi fra Ricotti e Mancini. Spiace però che Depretis, causa la sua indisposizione, non possa occuparsi come prima assiduamente della cosa publica.

— Continuano i commenti sulle dichiarazioni di Granville, e si ritiene sicuro l'accordo fra Italia e Turchia, in seguito alle dichiarazioni del gabinetto inglese. Anche le potenze centrali lo desiderano.

— Secondo notizie da Londra le potenze rinuncierebbero alla progettata neutralizzazione del Canale di Suez, ma vorrebbero che una Commissione internazionale fosse stabilita a Cairo.

— I giornali ripeterono che nell'arsenale di marina e in quello dell'artiglieria a Napoli si affrettano i preparativi per una quarta spedizione in Africa. Annunciasi che vennero già dati gli ordini alle varie compagnie che la informeranno.

— Alla fine del mese saranno convocati i comandanti territoriali d'artiglieria per formare la lista d'avanzamento degli ufficiali. Poi sarà convocato il genio.

— Il Ministro della guerra vuol ricercare i propalatori di false notizie a proposito delle truppe in Africa, per farli sottoporre a procedimento penale.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 25. Riunione degli anarchici iersera nel quartiere latino. Molti studenti erano presenti, Clemenceau e Guesde difesero i socialisti tedeschi dagli attacchi degli studenti. Questi mantennero la protesta, gridando: Viva la Francia! abbasso i tedeschi! Ritiraronsi fra un tumulto indiscutibile, cantando la Marsigliese.

Inghilterra. Londra 25. Camera dei Comuni. Ripresa la discussione della mozione di sfiducia contro il Ministero, Gladstone dice di aver dichiarato che giammai il governo abbia voluto abbandonare il Sudan dopo la presa di Kartum e soggiunge: «Lo sgombro del Sudan da parte dell'Egitto, il suo avvenimento a libertà, costituiscono sempre la politica del Governo.

Gladstone domanda la priorità pella continuazione della discussione durante la serata. I Parnellisti combattono questa mozione durante un'ora e mezza. O' Brient, interrompendo, è sospeso ed invitato a ritirarsi.

La mozione Gladstone è approvata con voti 235 contro 19.

Goschen desiderando spiegazioni ulteriori, la discussione della mozione di sfiducia è aggiornata.

— Salisbury in una riunione di conservatori, dichiarò che i conservatori sono pronti a prendere il potere, se il ministero sarà rovesciato.

Un dispaccio del *Lloyd* da Shanghai, dice che il ministro francese confermò l'accomodamento franco-chinese del 1884. Quindi Shangai e Woosung resterebbero fuori dal campo delle ostilità.

— Il *Daily News* ha da Calcutta: Il Nizam di Hyderabab offerse alle truppe di servire nel Sudan. Ciò dimostra che il Nizam non ha alcuna simpatia pel Mahdi, benchè il Hyderabab sia il solo grande stato maomettano dell'India.

Egitto. Suakin 25. Una notizia di Agig Tanut conferma che le truppe (quali?) a Kassala riporteranno un brillante successo. S' impadronirono di Filik, quartiere generale delle Sceic-Mousa; dicesi che i ribelli perdettero 3600 uomini. Lo Sceicco si trova fra i morti. La guarnigione di Kassala manca di viveri e di munizioni se non è soccorsa, la sua resa è soltanto questione di tempo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 26 febbraio 1266. Battaglia di Benevento ove morì Re Manfredi.

Personale giudiziario. Conforti Emilio è nominato procuratore del Re a Pordenone.

Società dei Reduci. *(Comunicato)*. Si avvertono i soci aderenti alla gita di Pagnacco, che la riunione avrà luogo Domenica 1 marzo p. v. alle ore 9 ant. nel piazzale fuori Porta Gemona.

La partenza avra luogo alle ore 9 e un quarto.

Sul Concorso per le Latterie sociali del Friuli.

Egr. Dirett. del Giornale di Udine!

Ho letto il programma del Comitato per il Congresso ed il Concorso provinciale a premi per le latterie, da tenersi in Udine nel prossimo maggio.

Se mi permette, vorrei dirle la mia schietta opinione in argomento.

E' lodevole lo scopo del Congresso e del Concorso, che è quello di giovare al progredimento dell' industria del caseificio. Dubito però, che si raggiunga l' intento a cui mirano l' Associazione agraria friulana ed il Comitato ordinatore.

Sono poche le Latterie istituite finora nella nostra Provincia; pochissime quelle che funzionano coi sistemi razionali; nessuna, forse, che abbia raggiunto quello sviluppo e quel grado di perfezione che sono desiderabili, per poter fare onorevole mostra di sè. E ciò è abbastanza naturale, dal momento che le nostre latterie sono istituite da due, tre, o quattro anni, e non ebbero ancora il tempo d'organizzarsi a dovere e di provvedersi di tutti gl'istrumenti necessari alla lavorazione razionale del latte; di assicurarsi definitivamente la opera di casari istrutti e capaci della fabbricazione di vari tipi di formaggio; di fare quegli utili esperimenti, senza cui il Congresso si ridurrebbe ad una pretta discussione accademica.

Non sono quindi persuaso nè del Concorso, nè del Congresso, e dubito che ne usciranno con poco onore e nessun profitto. Io avrei preferito, che si aspettasse ancora un poco e che intanto si lavorasse, senza chiassi, per moltiplicare l'istituzione delle Latterie e per perfezionare quelle esistenti, utilizzando a tale scopo i danari che si vuole spendere pel concorso.

Cosa dice il Direttore del *Giornale di Udine?*

Mi creda

Ampezzo, 23 febbraio 1885.

dev. A. B. C.

Colla stessa franchezza con cui l'A. B. C. di Ampezzo ci disse la sua, diremo, o piuttosto ripeteremo la nostra opinione, cui abbiamo più volte espressa come alla sua affatto contraria. Noi siamo, e lo dicemmo più volte, favorevoli a questo Concorso a premii e Congresso. Non ci sembra prima di tutto vero, che sieno in sì piccolo numero le Latterie sociali, se esse sono già in maggior numero in Friuli che in qualunque altra provincia e vanno crescendo continuamente. Nè, se tutte non sono fondate in modo perfetto, come si vorrebbe, è questa una buona ragione per non occuparsene, affinchè lo diventino, mostrando per lo appunto i prodotti delle migliori e premiandoli, e discutendo sul da farsi perchè diventino migliori ancora quelle e le altre. Se fossero numerosissime ed ottime tutte, non occorrerebbe occuparsene; ma giova assai studiare, mostrare e premiare il meglio, appunto quando c'è di più o di meglio da fare.

C'era poi una ragione speciale per fare questo Concorso e Congresso, cioè per mostrare e discutere nel 1885; ed è, che ad Udine nel 1886 si terrà il Concorso Agrario regionale per tutto il Veneto; ciocchè significa, che ci giova di mostrare allora anche agli altri quel meglio che abbiamo saputo fare.

Oltre a ciò, specialmente in fatto di industria agraria, che è tanto complessa ne' suoi elementi e tanto varia ne' suoi prodotti, noi teniamo utile assai questi Concorsi e Congressi speciali, in cui si tratti d'una sola materia. Adesso p. e. che si vendono dal Friuli uova e pollerie al di fuori, non troveremmo nemmeno fuori di luogo, come s'usa nell' Inghilterra, di occuparsi perfino di galline e di tutto quello che può servire ad accrescerne il prodotto.

Sui temi proposti dall' Associazione agraria friulana, abbiamo detto la nostra opinione nel *Giornale di Udine* del 24 corr., invitando anche altri ad entrare in una discussione, che può essere preparatoria del Congresso. Noi pure, come l'A. B. C. di Ampezzo, abbiamo notato, che si è ancora lontani dal poter fissare un tipo per i formaggi, giacchè in questa parte siamo ancora allo stadio sperimentale. Poi, se per il butirro possiamo cercare, ed abbiamo anche trovato già dei mercati lontani (La nostra Camera di Commercio fece avvertire a quella italiana d'Alessandria di Egitto recentemente fondata in quel paese, come le Latterie sociali del Friuli possano già dare del buon butirro ai consumatori di quel paese) non è forse così dei formaggi, cui potrebbe giovare anche di ritenere per i consumi locali, finchè almeno qualcheduno non sappia produrre una specialità distinta, che possa venire ricercata al di fuori, ciocchè non stimiamo essere facile cosa. Ma se per i formaggi ci può essere una grande varietà di tipi, non è così per il butirro, quando venga da vacche bene nutrite di buone erbe e sia fabbricato bene, ed in modo da poter essere trasportato fresco anche a qualche distanza. Per il butirro il tipo è presto trovato. La quistione è di farlo buono ed in tanta quantità da poter entrare in commercio con qualità da tutti riconosciute. Noi vorremmo p. e. che al difuori si potesse dire: Abbiamo del buon butirro del Friuli.

Che si nomini la nostra Provincia nei centri ed anche al di fuori per qualsiasi ragione, è utile non solo commercialmente parlando, ma anche per farci conoscere per quello che siamo.

Torniamo qui ad invitare quelli che volessero trattare il tema delle Latterie sociali a preparazione del Concorso e del Congresso a farlo fin d'ora; poichè i diversi pareri potrebbero essere anche raccolti e così giovare a rendere più efficace la discussione, come ci venne osservato privatamente ed ora lo nota anche il corrispondente udinese dell'*Adriatico*.

V.

Teatro Sociale. Possiamo assicurare che le prove dell'opera **La Gioconda**, proseguono alacremente e sono anzi a buon punto.

L'esimio maestro comm. *Kuon* esternò agli artisti tutti, la sua piena soddisfazione. La signorina *Lola Peydro* piace sommamente, canta con grazia, disinvoltura e sicurezza, accentua da artista provetta.

Il *Pantaleoni* è ciò che la sua fama lo afferma: celebre artista.

Erina Borlinetto, Lena Martinotti, Carlo Callioni e *Giovanni Tanzini*, meritano un *bravo*, e noi lo indirizziamo loro di cuore.

I cori benissimo, e qui merita una lode l'egregio giovane maestro Francesco Escher, che con zelo e pazienza seppe portarli a sicuro porto.

L'assieme procede con sicurezza. La messa in scena appagherà il gusto dei più scrupolosi.

Si può dire fin d'ora che lo spettacolo sarà *monstre*.

Pascolo abusivo. Dalle guardie campestri locali venne denunciato all'Autorità giudiziaria un agricoltore, della frazione di Laipacco, per averlo trovato con 12 pecore a pascolare nei fondi degli altri, recando un danno non indifferente.

E si noti che questo agricoltore ha molta campagna propria, da doverla dare più della metà in affitto.

Imprudente e ubbriaco. Un pubblico vetturale, evidentemente ubbriaco, partiva ieri sera alle 6 dalla Piazza Vittorio Emanuele con una vettura privata dove c'erano due persone, pure ebbre dal vino o dai liquori, dirigendosi per Via della Posta e spingendo il cavallo ad una corsa così sfrenata da porre in serio pericolo i passanti.

Lavandaia imprudente. Ieri in sul meriggio una domestica di una rispettabile famiglia udinese stava risciaquando sul lavatoio di via Gorghi dei pannolini usciti or ora dal bucato.

Sopraggiunta sul luogo una lavandaia con un cesto di vestiti, e postasi a fianco dell'altra si pose a lavarli, colorando l'acqua come se fosse tanto inchiostro. La domestica si lamentò giustamente pei suoi pannolini candidi che andavano a macchiarsi, invitando con buona maniera la lavandaia a passare dall'altra parte.

Questa fece l'orecchio da mercante, e siccome fra donne è facile a riscaldarsi, così si addivenne ben tosto ad un diverbio tanto vivo, provocato da certe espressioni così edificanti, che quelle due donne sarebbero passate a vie di fatto, se persone presenti, facendo da paciere, non fossero riescite a far terminare la questione.

Contravvenzioni. Un signore di via Gemona, per aver lasciato vagare il proprio cane sprovvisto di museruola; un pubblico vetturale per aver mancato a tutte le corse della ferrovia, essendo di servizio obbligatorio notturno; e finalmente un' altro pubblico vetturale, perchè in via Poscolle faceva andare il cavallo a gran carriera.

Epilettico. Anche iersera una folla di cittadini, assisteva al brutto spettacolo del povero epilettico Visintini Eugenio di Planis, colto dal male verso le 8 1|2 in via Paolo Canciani.

Qualcuno di questi si fece premura di procurargli una tazza di brodo e un bicchiere di buon vino, mentre qualche altro lo assisteva caritatevolmente.

Passato il male, uno dei presenti si incaricò di accompagnarlo fino a casa.

La Pastorizia del Veneto del 25 febbraio (N. 4) contiene:

Società veterinaria veneta, Comunicato — Direzione, Emilio Morpurgo — Perissutti, Le latterie cooperative nel Bellunese — R. Trevisan, In altissimo — Centazzo, Latteria di Maniago — Lampertico, In difesa del silò — Corazza, Nardi, Direzione, Comizio di Sacile — F., E. P., V. Vico, Cronaca dei Comizi, Associazioni ecc. — Pasqualigo, Conferenze agrarie — Galvani, Non sfiduciamoci! — Farlatti, Del filettone e morso. — I vigneti dei fratelli Bertani — Novità del giorno — De Polo, Rassegna commerciale — Notizie.

La stalla, la concimaja, il cortile e l'orto ed i Circoli agricoli. — Noi abbiamo detto, che la presenza vicino alla terra di coloro che la posseggono e possono dirigerne la coltivazione è una delle condizioni più favorevoli per i progressi dell' industria agraria nel nostro Friuli, purchè si occupino a produrli quelli che vi sono i più interessati.

Vorremmo però, che essi cominciassero appunto dalle cose più vicine a loro; vale a dire per lo appunto, oltrechè dalle abitazioni rustiche, dalle stalle, dalle concimaje, dai cortili e dagli orti.

Il riconosciuto vantaggio dell' aumentare l'allevamento dei bestiami fa sì, che si debbano dovunque ingrandire le stalle, come molti lo fanno.

Ora noi vorremmo, che a questo ingrandimento, che presso di noi è un fatto necessario e generale, presiedessero le buone regole dei pratici, che senza fare spese di lusso, od anche voler ottenere l' ottimo quando è già qualcosa di mirare al meglio, stabilissero assieme nel loro *conferenze rusticane* certe massime che per questo servissero di guida a loro stessi, ed ai coloni e mezzadri. La buona stalla e conseguentemente la buona tenuta dei bestiami si traduce in una maggiore sicurezza della salute dei medesimi, ed in una maggiore rendita da potersi ottenere dai bestiami stessi.

Non andrebbe di certo disgiunto da questo miglioramento quell' altro importantissimo della formazione di buone concimaje, onde non lasciare che si disperdano, come troppe volte succede adesso, molte materie fertilizzanti, tanto liquide, quanto gassose. Non lo credono forse quelli che non ne fanno la prova sotto la guida della scienza applicata, che noi per la nostra incuria perdiamo ogni anno delle materie concimanti, le quali nella loro somma farebbero dei milioni, e che non sono quindi da trascurarsi, nè per i singoli possidenti e loro affittaiuoli, nè per tutto il nostro paese.

Anche qui noi consiglieremmo, che senza trascurare l' ottimo per quelli che hanno i mezzi e l'abilità ed anche la passione di ottenerlo, si giungesse intanto a farsi una regola per il meglio colla minore spesa possibile, che poi sarebbe prestissimo compensata anche quella.

Queste regole sono variabili secondo le diverse località, secondo le condizioni del suolo e la maggiore, o minore facilità di darsi i materiali. In molti luoghi si potrebbero adoperare per questo scopo le giornate d'inverno inoperose dei contadini ed anche dei muratori, che nella buona stagione esportano il lavoro e passano la invernata in casa propria.

Va da sè, che da questi miglioramenti ne conseguirebbero anche quegli altri del porcile, dell' ovile e del pollaio ed anche la formazione del cesso nelle case contadinesche, e la sistemazione e buona tenuta del cortile. Tutto questo eserciterebbe una grande influenza igienica sulla salute dei nostri pagani, ed estendendosi alla lustrazione periodica delle loro abitazioni avrebbe anche dei vantaggi economici, nella loro somma non di certo trascurabili.

Il tornaconto della industria agraria per le singole famiglie e per l' associazione naturale e cooperativa di ogni villaggio e di tutta la nostra regione, si fonda per lo appunto sulla somma di queste piccole migliorie.

Chi non sa p. e. quanto la polleria frutta già alle nostre massaie e per i volatili e per le uova, che con qualche attenzione usata frutterebbe assai di più?

Ma in queste cure per così dire domestiche ci deve entrare anche la coltivazione dell' orto contadinesco, che ora è trascuratissimo, e che bene tenuto potrebbe tornare assai proficuo non solo alla cucina degli uomini, ma anche al mantenimento delle diverse bestie quadrupedi e dei volatili del cortile.

Poi, le diligenze usate per l' orto avrebbero la loro influenza anche su di una coltivazione sempre più accurata dei campi.

Noi troviamo difficile l' istituire in ogni villaggio quello che si suol chiamare un *podere modello*: sebbene crediamo, che ogni possidente di qualche importanza dovrebbe formarne uno non solo colle terre coltivate, come si suol dire, in casa, ma anche con una *mezzadria modello* sotto la sua direzione; la quale dovesse servire di base per la coltivazione di tutti i coloni, ogni volta che se ne vedessero i risultati materiali, che fossero anche dimostrati con giusti calcoli nelle conferenze serali del villaggio. Di questo parleremo in altro momento.

Ma *l'orto modello* dovrebbe essere quello di ogni possidente, del parroco, e magari del maestro; sicchè tutti potessero vedere come usando certe diligenze si possono dall'orto ricavare molti vantaggi.

Nell'orto, oltre ai legumi ed agli erbaggi per il consumo della famiglia, ci potrebbero essere anche alcuni alberi da frutta, come anche nel cortile; i quali sarebbero il principio della diffusione della frutticoltura nelle campagne. Poi ivi ci sarebbe il vivaio non solo degli alberi da frutta e delle viti, ma anche di tutte le altre piante e la scuola di allevamento e d' innesto dei medesimi.

Quando tutti abbiano il loro vivaio convenientemente tenuto, si potranno assai più facilmente fare tutti gl' impianti che si credono utili.

Noi vorremmo adunque, che la nostra trasformazione agraria cominciasse dalla casa rustica, dalla stalla, dalla concimaja, dal cortile e dall'orto, e ciò non solo per l' utile diretto che se ne trarrebbe per ragioni igieniche ed economiche, ma anche perchè da questo principio si verrebbe a tutte le altre migliorie agrarie, che ne sarebbero una conseguenza. Ed è per questo, che le invochiamo da tutti i possidenti che vivono in campagna, per sè e per i loro vicini. Ognuno deve di certo godere di avere un *buon vicinato* per la salubrità dell'ambiente comune e perchè dall'agiatezza dei vicini, dipendenti o no che essi sieno, ne viene una specie di assicurazione naturale anche per i maggiori abbienti.

Formiamo adunque i nostri *Circoli agricoli* per tutti i nostri Comuni, come fecero in quello di Pozzuolo; e che ognuno si occupi intanto delle sopradette cose, alle quali ne seguiranno poscia altre di maggiori. Cerchiamo insomma di darci tutti il *buon vicinato* come principio di ogni utile associazione.

V.

Atto di ringraziamento. I coniugi Gasparetti Daniele ed Elena Belli ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone, ed in specialità l'Ill.mo signor Pretore di Palmanova, per tante cure prestate, per l'affetto e cordoglio loro addimostrato nella irreparabile sventura per la repentina perdita dell'unica loro bambina, l'amatissima *Amalietta*.

Palmanova, 25 febbraio 1885.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 78) contiene:

1. Col giorno 28 aprile 1885 seguirà avanti il R. Tribunale civile di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e tasse di Udine in confronto di Cordenons Teresa ved. Fogolin, Fogolin Luigia, ed Angela-Teresa fu Lodovico di S. Vito al Tagliamento, contumaci, la vendita ai pubblici incanti di stabili in Comune amministrativo di S. Vito al Tagliamento.

2. L'avv. Arturo Ellero procuratore del creditore Manias Giovanni di Pordenone rende noto che volendo questo procedere alla espropriazione forzata sopra beni di proprietà della sua debitrice sig. Teresa Colledani-Pillin di Pordenone ha fatto istanza al Tribunale per la nomina di suo perito.

3. Nel giorno 20 marzo 1885 nello studio del notaio Perotti dott. Placido di Pordenone col concorso del curatore avv. Francesco di Caporiacco avrà luogo l'asta d'immobili siti in mappa di Cordenons di proprietà dei falliti Antonio Cosmi ed Edvige Piacentini.

4. Il Sindaco di Budoia rende noto che stante la diserzione del secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'ottennale affittanza delle malghe comunali, il giorno 3 marzo si procederà ad un terzo esperimento.

5. Nel giorno 9 aprile p. v. alla pubblica udienza civile che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto d'immobili in tre lotti di proprietà della famiglia Pittoni d'Imponzo. Prezzo di stima: lotto primo l. 1300, lotto secondo l. 1484, lotto terzo lire 935.

6. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del R. Tribunale C. e C. di Pordenone rende noto che al pubblico incanto tenutosi al Tribunale ha avuto luogo la vendita di stabili a Pagnocca Angelo di Vigonovo per il prezzo di lire 373.60. Che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo.

(*Continua*)

L'illustre prof. Koch scrive che usò le pillole e l'amaro indiani del dottor Simon con i più splendidi risultati.

Si trovano in Udine alla Farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

Esposizione Farmaceutica Internazionale in Vienna 1883. Il Giurì di questa Esposizione speciale ha accordato il primo premio per acque amare, ossia la medaglia d'oro, alla *Sorgente Amara Francesco Giuseppe.* Quest'Acqua, anche da noi preferita, è stata già tre volte premiata con medaglie d'oro e con una medaglia del merito e onorata della più alta onorificenza di Sua Maestà il cui nome venne dato alla Sorgente stessa.

La *Sorgente Amara Francesco Giuseppe* venne recentemente preferita pure dall'Accademia medica di Parigi e dal grande Ospedale di Londra. Essa si raccomanda del resto da sè a chiunque l'esperimenti per la prima volta. Opuscoli della Sorgente vengono spediti a richiesta *gratis* da tutti i negozi di acque minerali, primarie farmacie e dalla Direzione in Budapest. Il pubblico è però nel proprio interesse pregato di esigere esplicitamente la Sorgente Amara *Francesco Giuseppe.*

Notizie letterarie. In occasione del centenario di Alessandro Manzoni, il 7 marzo 1885, uscirà per cura della Casa Treves una seconda edizione popolare dell'importante opera di Cesare Cantù su Alessandro Manzoni. Sarà arricchita da una nuova prefazione e ornata dei ritratti autentici di Manzoni giovane e Manzoni vecchio e della sua prima e seconda moglie. L'opera è divisa in quindici capitoli intitolati: Preliminari. I primordi. Parigi; Trasformazioni; Sismondi; La Morale Cattolica. Il Romanticismo; La Lirica. Il Dramma. I Promessi Sposi. La Forma; La Critica; La Polemica. Quistioni di Lingua. Scienza e Fede. Amici e conoscenti. La Famiglia. L'Economia. L'Uomo. La Storia. La Politica. — Un giudice non ligio diceva che «questo libro si legge tutto d'un fiato, e ci si sente migliori» e «non è soltanto un buon libro preparato da lungo studio e scritto con grande amore, ma è pure (e questo monta ancor più) una buona azione». Perciò parve utile riprodurlo in questa occasione, e senza dubbio il pubblico onesto e colto ne saprà grado all'autore.

FATTI VARII

Per augusto Franzoi. L'idea sorta a Padova e raccolta a Bologna di istituire un comitato per agevolare ad Augusto Franzoi i mezzi di compiere la sua nuova spedizione ai laghi equatoriali, ha trovato anche a Forlì, dove il Franzoi tenne ultimamente una conferenza, molti generosi fautori.

I drammi delle caserme. A Foggia il soldato Pantaleo Sangineto di Castrovillari, non potendo sopportare la punizione inflittagli da un sergente, si è ucciso con un colpo di fucile.

Il frate Alessandro Serpieri. Una altra perdita della scienza. È morto a Fiesole, a causa di una polmonite, il professore Alessandro Serpieri dei Padri Scolopi.

Coltivò con speciale predilezione le scienze fisiche e fu professore in vari Istituti. Era cavaliere della Corona d'Italia.

Frate, fu sempre fermo nei suoi principi.

Una curiosa speculazione. Dall'*Osservatore Romano*: Avendo potuto l'amministrazione del nostro giornale procurarsi un rilevante numero di messe, è venuta nella determinazione di offrire l'abbonamento annuo del giornale a qualunque sacerdote o religioso che consenta ad applicare ventisette messe secondo la nostra intenzione.

Non è curiosa?

Un Misdea borghese, due morti, un moribondo e sei feriti. — Un terribile dramma di sangue è successo l'altra notte a Mirandola.

Alcuni giovanotti, seguendo una vecchia usanza del paese, si recarono in massa sotto le finestre d'un tal Ferreri Giuseppe, da Mostizzuolo, cinquantenne, vedovo, che stava per riammogliarsi, facendogli la cosidetta *mancinata*, vale a dire un concerto assordante con padelle, campane, piatti rotti e così via.

Il Ferreri che dormiva profondamente, si svegliò di soprassalto. Colto da subitaneo furore afferrò un fucile ch'era accanto al suo letto e affacciatosi alla finestra sparò parecchie fucilate sui disturbatori del suo sonno.

Due di essi rimasero uccisi, uno è moribondo e sei sono feriti più o meno gravemente.

Questa tremenda tragedia ha prodotto in paese una impressione profonda.

Il Terreri, uomo senza cattivi precedenti e ch'era da tutti benvoluto per il suo carattere gioviale e buono, subito dopo l'eccidio scomparve e sino ad ora non lo si potè rintracciare. Si crede che lo sciagurato siasi annegato.

Il più gran monumento del Mondo. I dispacci del *Times* dicono che a Washigton è stata inaugurata la immensa torre monumentale in onore del fondatore dell'Unione americana. V'erano 6000 soldati venuti da tutte le parti dell'Unione. Il senatore Sterman fece un discorso, pregando tutti gli uditori di tenere il loro cappello in testa. Faceva un freddo così orribile che gli spettatori batteva le mani e pestavano i piedi per tenersi caldi.

Le truppe si distesero, e il presidente le passò in rivista al Campidoglio. Poi si riunì il Congresso. Ma il freddo intenso guastò tutta la festa.

Il Monumento è la più grande costruzione conosciuta: è alto 555 piedi inglesi.

Il Consiglio pratico. A chi vuol scoprire se un vino debba il suo colore non già alla natura, ma all'arte, raccomandiamo il seguente metodo facile e sicuro recentemente proposto dal prof. Carpenè.

Si prenda un pezzo di calce viva, lo si spacchi e col coltello si riduca levigata una delle nuove superficie ottenute, si versi su questa superficie e nello stesso punto due o tre goccie del vino sospetto. Trascorsi due minuti circa, si osservi la macchia lasciata sulla calce dal vino. Se la macchia è grigia, il vino è naturale; se rosso scura, il vino fu colorito con fucsina; Men scuro con cocciniglia; giallo-scuro, con fitolacca; se grigio-nerastro, con campeggio; se nera con tinta rossiccia in giro, si ha indizio di vino colorato con legno di Brasile; se verde-scuro, con malvone.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Parigi 25. I giornali annunziano che il Re d'Abissinia ha partecipato ufficialmente ai governatori delle sue provincie l'occupazione di Massaua per parte degli italiani.

Secondo i fogli francesi, quel Re avrebbe deplorato che l'Inghilterra abbia incoraggiata l'Italia ad occupare Massaua; però raccomanda ai governatori di mantenere col governo italiano i più ordiali rapporti.

Le lettere del generale Gordon pubblicate a Londra sono una requisitoria contro il ministero inglese.

In una delle ultime, il Gordon si lagna amaramente di non ricevere risposta. «Voi, scrive il Gordon, mangiate e bevete bene e riposate su buoni letti, e noi siamo alle prese coi falsi profeti.»

La Senna è straripata in taluni punti; alcune parti di Parigi sono allagate.

Roma 25. Il viaggio dei Reali a Napoli fu differito, pare, alla metà di aprile.

Parigi 25. Le discussioni del Parlamento inglese paralizzano le transazioni dei valori egiziani e turchi. Sulla Rendita italiana offerte a 97.60.

Roma 25. Col primo di marzo passerà in armamento l'avviso *Marcantonio Colonna.*

L'appoggio torpediniere *Cavour* è giunto ieri a Napoli. Ripartirà per Messina e quindi per Porto-Said accompagnando tre torpediniere.

Roma 25. E' ufficiosamente smentita la voce corsa su un prossimo scioglimento della Camera.

Mons 25. Si misero in isciopero altri 3000 minatori; in totale vi sono 9000 scioperanti.

Roma 25. Oggi è partita da Napoli per l'Africa la squadriglia delle torpediniere.

Londra 25. Iersera vi fu ballo annuale a beneficio dell'ospedale italiano. Grande successo. Gl'incassi sono valutati 100 sterline.

Berna 25. Un incendio per malevolenza dei sordomuti distrusse l'asilo di Woholen (Argovia). Cinque sono periti e parecchi scomparsi.

Roma 25. Lo stato dell'on. presidente del Consiglio oggi però è migliore di ieri.

Tangeri 25. Il comandante della fregata americana *Lancaster* diede al Marocco 20 giorni di tempo per porre in libertà i protetti americani incarcerati a Fez, e per accordare le chieste soddisfazioni, altrimenti denunzierà la convenzione di Madrid del 1880.

Darmstadt 25. Il governo dichiarò che la questione della nomina del Vescovo di Magonza non è entrata in una nuova fase, dovendo prima il Vaticano offrire la mano pella pace.

Sudan 25. Si afferma che le vittorie del Mahdi causano una grande agitazione nell'interno dell'Algeria.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 26 febbraio.

Granaglie.

Grano turco	L. 9.50	10.75	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 8.60	9.30	—.—	»
Giallone com.	» 11.50	11.90	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	» 14.—	—.—	—.—	»
Id. alpigiani	» 20.—	—.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	—.—	»
Lupini	» 7.—	7.30	—.—	»

Semenzine da prato.

Erba Spagna	L. 85.—	120.—	Quint.
Altissima	» 80.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L. 8.—	11.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.20	1.30	Al kilo
Galline »	» 1.00	1.10	»
Pollastri »	» 1.20	1.30	»
Polli d'india (femmine	» 1.15	1.20	»
Polli d'india (maschi	» 1.05	1.10	»
Uova	» 5.80	0.00	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.00	4.50	0.00
» » II »	» 0.00	0.00	0.00
» della Bassa I »	» 3.75	4.20	0.00
» » II »	» 0.00	0.00	0.00
Paglia da lettiera nuova	» 3.50	0.00	0.00

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L 2.30	2.45	0.00
Legna (in stanga	» 2.10	2.30	0 00
Carbone (I qualità	» 7.10	7.45	0.00
Carbone (II »	» 5.70	6.25	0.00

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	55.5	53.7	55.5
Umidità relativa	81	51	73
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	65	41	87
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	5.2	11.9	6.7

Temperatura (massima 15.1 / minima 3.3)

Temperatura minima all'aperto —1.6 (Temperatura negativa).

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.75 per fine corr. 97.85
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 204.75	a 205.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 25 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692 —
Londra	25.24	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	1012.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.17 1—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 24 febbraio

Mobiliare	521.—	Lombarde	237.—
Austriache	510.—	Italiane	98.10

LONDRA, 24 febbraio

Inglese	98. 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96. 1/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 26 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.63; Id. Aust. (arg.) 83.85
Id. (oro) 107.20
Londra 124 25; Napoleoni 9.80

MILANO, 26 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 97.50., serali 97.60

PARIGI, 26 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45. »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato 49

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per NEW-YORK diretto.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per *New-York*, ed assumono merci e passeggieri ai prezzi più bassi, con buon trattamento.

Per **Nuova-York** partenza da **Trieste**.

Piroscafo *Teutonia* circa 15 marzo. — Cabine per passeggieri f. **200.** — Sopraccoperta f. **60.** — Per passeggieri all'agente generale in *Trieste* signor **J. Ter Kuile,** Via dell'Arsenale 13, (Teatro Comunale). — Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor **Emiliano D'Ant. Poglayen.** 58

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885

per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Adria . . . . 1 marzo
L'Italia* . . . . 22 »

Biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

* Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 marzo seguirà dal Plata per

VALPARAISO

direttamente, prendendo merci e passeggieri anche per tutti gli altri porti del Pacific con trasbordo a Valparaiso sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Il 23 Febbraio partirà direttamente per Rio Janeiro (Brasile)
il vapore **MARIA**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S. Lorenzo* n. 8, Genova. 28

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 Marzo	vap.	**Orione**
15 »	»	**Sirio**
22 »	»	**L'Italia**
1 aprile	»	**Reg.Marg.**
22 »	»	**Umberto I.**

Prezzi discretissimi — Prezzi discretissimi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio - Janeiro (Brasile)

10 Marzo vapore **Maria**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci